

## **GLI INTERLOCUTORI DELLA SEZIONE ASTROFILI. 2**

### **LE SCUOLE PRIMARIE**

A differenza del rapporto con la Cittadinanza, basato su conferenze in Sede e visite all'Osservatorio, per gli alunni della scuola dell'obbligo è fondamentale l'attività sperimentale.

La curiosità propria dei bambini si rivolge, infatti, anche al cielo, nonostante l'inquinamento luminoso ne precluda la vista dalla città. In realtà, anche l'Osservatorio risente dell'inquinamento e le emozioni più forti si hanno quindi al telescopio.

La Luna e i pianeti sono molto più ammirati degli ammassi aperti o delle nebulose ma, purtroppo, le visite all'Osservatorio hanno spesso luogo di giorno e per il Sole non ci sono attualmente strumenti adatti. L'incontro, quindi, si riduce ad una visita alla struttura e ad una proiezione di diapositive.

Quello che più stupisce è la preparazione dei bambini di 8-10 anni, dimostrata da domande puntuali. Ciò, naturalmente, dipende dagli insegnanti, che hanno spesso per l'astronomia un interesse specifico.

La richiesta, in questi casi, può andare al di là di una semplice visita guidata per tradursi in una sperimentazione didattica da attuarsi a scuola su più giorni. Nell'ambito della Società Astronomica Italiana, di cui parleremo in un prossimo articolo, è maturata una ricca esperienza al riguardo.

L'attività si impernia sulla realizzazione di semplici strumenti e sulla loro utilizzazione pratica. Classico l'esempio della misura del tempo tramite uno gnomone verticale (un'asta fissata ad una tavoletta), che permette tra l'altro di misurare la diversa altezza meridiana del Sole dall'orizzonte in funzione delle stagioni.

Esperienze per la notte sono: la percezione della rotazione della volta celeste, la comprensione delle fasi lunari, il riconoscimento delle costellazioni (che si presta ad interessanti sviluppi interdisciplinari - mitologia e letteratura, storia, filosofia).

Mentre per l'adulto l'astronomia è, almeno in un primo tempo, uno svago come tanti altri, il bambino affronta ogni cosa con la massima serietà: sia i giochi che le materie da apprendere. Per ottenere la stima degli allievi e risultati concreti è necessario usare un linguaggio adatto e trasmettere la propria passione per l'argomento trattato.

Riccardo Balestrieri